siderata la loro massiccia presenza alla serata oltre che la partecipazione attiva e partecipe agli altri eventi che l'hanno preceduta. Siamo altresì convinti che il seme gettato non si esaurisca nei soli momenti di partecipazione ma possa produrre frutti e spunti di meditazione perché sicuramente vicino alla loro sensibilità. Pensiamo che i racconti di queste donne abbiano appunto testimoniato quei tags che sono stati l'incipit della nostra breve riflessione. L'attività di queste donne ne sono il compendio e la testimonianza: dovere da compiere in ogni campo, solidarietà verso i meno fortunati, difesa dei diritti umani fondamentali per ogni società civile e ancora e soprattutto impegno e responsabilità senza i quali non è possibile raggiungere alcun obiettivo. Ebbene, con le loro storie Karina Atkinson, giovane biologa scozzese, vincitrice del Premio di 20 mila €; Alessandra Farris, imprenditrice sarda, cui è stato assegnato il Premio Popolarità di 15 mila €, Monika Hauser, medico svizzero, che ha ricevuto 10 mila € e il Premio Soroptimist Elisabetta Rossi, medico cardiologo (2.500 €), ci hanno indicato ancora una volta quale è la strada da percorrere. Karina ha sottratto alla speculazione industriale un'area ricca di biodiversità in Paraguay, facendone fonte di reddito per le popolazioni locali e centro di ricerca per gli scienziati a livello mondiale, Alessandra ha creato la start up IntendiMe, un innovativo sistema rivelatore di suoni per i non udenti, che permette di superare quella "disabilità invisibile" che ha colpito i suoi genitori, molla decisiva per la sua ricerca, Monika che cura e protegge in varie parti del mondo le donne vittime di violenza sessuale e si batte affinché questa, usata come pratica bellica, sia inclusa nelle motivazioni che danno diritto all'asilo. Infine Elisabetta, Premio Soroptimist per eccellenza, grazie al suo assiduo impegno umanitario in una terra poverissima come l'Eritrea e alla sua lotta contro la malnutrizione e per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, in primis delle donne, considerate vere e proprie pietre angolari della famiglia e della società.

Paola Battistini Varda

Club di Valchiavenna

"Whastapp?" contro il bullismo





Il club ha realizzato un progetto pilota, un inedito nazionale, secondo le indicazioni Ministeriali e Comunitarie. Nel progetto sono stati coinvolti oltre 500 ragazzi su cinque plessi costituendo una sorta di osservatorio territoriale dei comportamenti digitali dei nostri piccoli cittadini. Tale esperienza ha raccolto una molteplicità di stimoli e strumenti per continuare a lavorare con una fascia di età in genere un po' problematica con una logica basata nulla narrazione, che favorisce l'identità e facilita processi di socializzazione e relazione oltre al linguaggio mediatico. Gli incontri con gli alunni si sono articolati secondo il livello di apprendimento e di interesse della classe, sempre sollecitando alla cooperatività e valorizzando ciò che emerso dalla partecipazione dei ragazzi, in riferimento al supporto reciproco e alla capacità di sostenere i propri compagni. Durante l'attività sono state decostruite e ribaltate le condizioni che spesso sono alla base del nascere e proliferare di atteggiamenti quali prepotenza e sopraffazione. Ogni classe è stata fortemente motivata in modo diverso, per stare bene in classe, insieme. Tutti hanno sentito il bisogno di vedere l'adulto non come un coetaneo,

ma come punto di riferimento, competenti sulle nuove tecnologie, tanto in uso ai giovani. Quindi tutti coloro che stanno con i ragazzi di qualsiasi età, devono conoscere il loro nuovo mondo di comunicazione per proteggerli e aiutarli. Questo è il pericolo della pedofilia! Il pedofilo avvicina i ragazzi, come un amico, finché questo non ci "casca", allora è fatta! Per aiutare, controllare è necessario conoscere. Anche per gli anziani è utile seguire i tempi!

Cito le parole del Rettore dell'Università Bocconi alle matricole a novembre 1959. "Le conoscenze sono la base, ma non supererete gli esami anche se saprete tutto a memoria se non dimostrate di saperle utilizzare per seguire i tempi, le innovazioni che arriveranno".
Quindi, genitori, insegnanti e tutti coloro che operano con i giovani devono motivare, incentivare, gratificare.

Luisiana Aicardi

Club di Valle Umbra

Festa di scienza e filosofia

Dal 27 al 30 aprile 2017 si è tenuta a Foligno la VII edizione della manifestazione "Festa di Scienza e di Filosofia". Lo sguardo di una bambina rivolto verso l'alto, verso l'Universo, è stata l'immagine simbolo di questa edizione, che quest'anno aveva per tema "L'innovazione. Il futuro in mezzo a noi".
La manifestazione ha trasformato per quattro giorni la città di Foligno in una grande casa della cultura con la presenza di ben 108 relatori per un totale di 140 conferenze e circa undicimila presenze.
In tale ambito, è stata affidata al Club Valle Umbra del Soroptimist l'onore della presentazione, tramite le iscritte soroptimiste, delle relatrici che sono intervenute nel corso delle varie conferenze.
Nello specifico si è trattato di presentare al pubblico presente le seguenti personalità: Enrica Battifoglia, giornalista scientifica, da parte dell'associata Maria Pia Pascucci, Claudia Bordese, biologa e divulgatrice scientifica, da parte di Raffaella Conte, Isabella Pagano, astronoma, da parte di Graziella Pascucci, Silvana Nitti, professoressa aggregata di storia del Cristianesimo all'Università Federico II di Napoli, da parte di Francesca Cesarini, Emanuela Guidoboni, sismologa storica, da parte di Rita Fanelli Marini, Maria Luisa Rastello, dirigente di ricerca e direttore scientifico dell'INRiM, da parte di Maria Luigia Fino, Elena Casetta, ricercatrice presso il Centro d'Ontologia dell'Università di Torino,



da parte di Graziana Ascani, Mirella Orsi, scienze writer e divulgatrice scientica, da parte di Fabiola Vitali, Bruna Bertucci, professore associato di Fisica Sperimentale presso l'Università di Perugia, da parte di Maria Cristina Zappelli, Valentina Poggioni, ricercatrice presso il Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Perugia, da parte della socia Anna Maria Borrini.
La partecipazione all'evento è stata una gradita occasione per far conoscere il Club e rimarcare il suo impegno per un mondo in cui le donne possano realizzare il loro potenziale individuale e collettivo.

Rita Rocconi

Club di Varese

Amico fragile

Il Soroptimist Club Varese, con lo scopo di contrastare la violenza fisica e di aiutare e tutelare la vittima, ha istituito un'associazione di volontariato: AMICO FRAGILE onlus. Socie del Club fanno parte del Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico. AMICO FRAGILE onlus aiuta la donna vittima di